

l'estate del 1626 in Francia i sessanta servitori della regina, il cui mantenimento, può essere, gli riuscisse troppo costoso.¹ La regina scrisse allora al confessore di sua madre, il gesuita Suffren,² di sentirsi la più infelice delle donne. Essa diceva, ch'era abbandonata sola in mezzo a barbari, che si voleva violentare la sua coscienza, ma che tutti gli sforzi servirebbero solo a renderla ancor più zelante cattolica. Urbano VIII rivolse querela per la violazione del trattato a Luigi XIII, a Richelieu, all'inviato spagnolo in Londra e al re di Spagna, e inviò alla regina una lettera consolatoria.³ Incaricato da Luigi XIII di far da mediatore, venne a Londra quale inviato straordinario l'abile Bassompierre. I suoi accorti consigli riuscirono ad avviare una riconciliazione dei due coniugi; più tardi, dopo l'assassinio del Buckingham, si formarono tra loro rapporti addirittura di tenerezza.⁴ La regina ora, invece dei 28 ecclesiastici della sua corte primitiva, si contentò di tre cappellani inglesi; sei dame di corte, di cui quattro protestanti, formavano il suo circolo intimo.⁵ Luigi XIII, tuttavia, non rimase soddisfatto della maniera, con cui il Bassompierre aveva regolato la situazione, e richiese esecuzione piena del contratto matrimoniale. Ma in Inghilterra tale richiesta fu considerata come un'offesa: il Buckingham annunciò al Richelieu, che il re si considerava d'ora in poi prosciolto da tutte le obbligazioni del contratto matrimoniale.⁶ In conseguenza scoppiò fra le due potenze la guerra; allorchè nell'aprile 1629 si venne alla pace tra Francia e Inghilterra, il trattato di pace non contenne nulla circa la religione.⁷ Però il re concesse alla moglie di far venire dei Cappuccini dalla Francia per il culto della sua cappella; il precedente confessore della regina, con un altro Oratoriano, potè rimanere.⁸

¹ LINGARD IX 262 ss.; GARDINER VI 3 ss., 38, 56 s., 134 ss., 141. Circa alcune accuse contro la servitù, ivi 135. Secondo il RANKE (*Engl. Gesch.* II⁴, Lipsia 1877) la regina sarebbe stata indotta una volta a partecipare ad una « processione » al luogo di esecuzione dei martiri inglesi, a Tyburn. Cfr. in proposito LINGARD IX 265 n. Sul come venisse violata la clausola circa l'educazione della regia prole, vedi GARDINER VII 142; cfr. *ibid.* VIII 137 s., 140.

² Il 23 settembre 1626, in FOUQUERAY V 51 s. Sulla meschinità delle spese di casa della regina e lo scialacquo del re cfr. le relazioni degli inviati veneziani Giovanni Soranzo del 21 giugno 1630 e Angelo Correr del 16 agosto 1635 in BROSCHE, *Cromwell* 118, 130.

³ * In data 21 settembre 1626, *Epist.* II 325, Archivio segreto pontificio.

⁴ GARDINER VI 141 s., 145, 367, VII 106.

⁵ LINGARD IX 264.

⁶ GARDINER VI 152.

⁷ Ivi VII 100.

⁸ Ivi 106. Cfr. CYPRIEN DE GAMACHES, *Mémoires de la mission des Capucins de la province de Paris près la reine d'Angleterre depuis l'année 1630-1659*, publiées p. APOLLINAIRE DE VALENCE, Parigi 1882; O. KAMSHOFF nella « Wis-